

Arteconomy

Auto classiche in forte ripresa fra passione e investimento

Pagina 13

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



136166

Collezionare. Auto classiche in forte ripresa fra passione e investimento

Aste online e nuovi canali di vendita spingono il fatturato

Giovanni Gasparini

La Fiera di Padova Auto d'Epoca (20-23 ottobre) ha ospitato la presentazione del rapporto sul mercato delle aste del settore, appuntamento annuale di rilevanza internazionale grazie alla pubblicazione in lingua inglese del «Classic Car Auction Yearbook 2012-2022» compilato da Adolfo Orsi per Historica Selecta.

Secondo i dati relativi alle aste fra settembre 2021 e agosto 2022, il ritorno del mercato in presenza ha portato ad incrementi mai visti prima, compensando ampiamente la pausa del 2020, grazie a una combinazione di nuovi canali di vendita che a loro volta hanno portato molte più auto sul mercato, a cui ha corrisposto una domanda più ampia e conseguente incremento dei prezzi medi. La consistenza dell'incremento rispetto all'anno precedente dipende però dal tenere o meno in considerazione l'introduzione del canale online americano BaT (Bring a Trailer) e dell'inglese Collecting Cars, nonché da una inusuale vendita di una Mercedes museale 300SLR

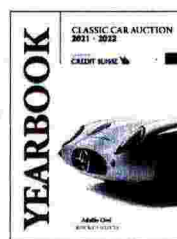
per 135 milioni di euro in un'asta ad inviti, non pubblica. Si perde quindi almeno in parte la comparabilità dei dati rispetto agli anni precedenti, per tener conto di due fattori che erodono il mercato tradizionale: dal basso tramite aste online e nella parte alta con fenomeni che, come le garanzie e aste private, tendono a controllare le auto multimilionarie evitando invenduti e deprezzamenti. Se si riuscisse ad avere una statistica credibile sulle garanzie si avrebbe una visione ben più chiara di un mercato che tende, invece, a essere opaco, anche tramite le vendite online in cui il risultato finale non è in alcun modo verificabile indipendentemente. Si sa che l'anonimato del web aiuta speculatori e nuove generazioni, le quali sono a caccia di auto sempre più recenti per comprensibili ragioni di gusto, anche se talora viene il dubbio che certi realizzi record siano legati a meccanismi speculativi, peraltro simili a quelli intervenuti nel mercato degli orologi da collezione e dell'arte contemporanea.

Secondo il Rapporto, il mercato in asta vale 1,5 miliardi di dollari, cui si aggiungono quasi 400 milioni di dollari di aste online (considerando solo le auto con valori oltre 200.000 dollari). Il prezzo medio risale a 281.000 dollari (sotto i valori del periodo d'oro 2013-2016) grazie anche a oltre 300 auto milionarie, che rappresentano da sole il 46% del valore totale, lasciano alle altre 8.100 lotti il restante 54 per cento.

Il mercato online è passato dal 4% del totale pre-Covid al 12% del 2020-21 fino all'attuale 20%. Si tratta di un trend considerevole, ma ci si deve anche chiedere se, con la ripresa delle aste live questo non rappresenti un tetto difficilmente superabile. Qualunque sia il canale di vendita, la percentuale di venduto sale per la prima volta oltre i quattro quinti all'82%, nonostante la leggera riduzione del numero di lotti offerti senza riserva (27% del totale e 17% del valore, in riduzione), sintomo di una chiara crescita della domanda, probabilmente in caccia di hard assets in cui immobilizzare liquidità davanti alle spinte inflattive.

I brand che vincono

Ferrari continua a dominare le vendite, anche se pari solo ad un quinto



Trend dell'auto da collezione
Il report annuale è firmato da Adolfo Orsi per Historica Selecta

del mercato, ben lontano dai valori record di un terzo, tallonata da Porsche al 13% (260 milioni di dollari), mentre restano ampi spazi di sviluppo per costruttori di prestigio come Maserati e Lamborghini. L'impatto delle nuove generazioni si vede soprattutto nell'anno medio delle auto in vendita: per la prima volta nella decade degli anni '70, e nel valore del mercato delle auto del nuovo millennio, pari al 20% per numero e 25% per valore. Complessivamente le auto prodotte dal 1975 ad oggi fatturano il 41% del mercato, tallonando da vicino il 47% di quelle dal 1946 al 1974; ciò fa emergere anche fenomeni speculativi su auto come Ferrari, Porsche e Lamborghini in edizione limitata, nonostante i pericoli di questo approccio modaiolo al mercato. Questo non vuol dire che i realizzi principali non siano ancora appannaggio delle auto con oltre 50 anni, come le Ferrari della serie 250 e 275, mentre un discorso a parte meriterebbero le auto da competizione, una nicchia a sé stante.

Si tratta di livelli di mercato sostenibili? L'appuntamento si trasferisce fra un anno a Bologna, con la prima edizione della Fiera **Auto e Moto d'Epoca** finalmente in prossimità della cosiddetta Motor Valley modenese, la culla dell'automobilismo sportivo italiano che ha visto nascere Maserati, Ferrari e Lamborghini, e un nuovo rapporto che confermerà o meno questi trend.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ASTE. Le auto d'epoca ritrovano lo sprint sotto il martello

COME SI È MOSSO IL MERCATO DAL 2017 A OGGI

Fatturato in \$	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021	2021/2022	DELTA '20/'21 - '21/'22	VAR % '20/'21 - '21/'22
Turnover \$ mln	1.203	931	683	1.037	1.929	+892	+86 ▲
Auto offerte	5.628	5.467	5.066	5.407	8.431	+3.024	+56 ▲
Auto vendute	4.228	3.958	3.622	4.045	6.875	+2.830	+70 ▲
Percentuale di venduto	75%	72%	71%	75%	82%	-	+7 ▲
Prezzo medio in mgf \$	284	235	189	256	281	+24	+9 ▲
Auto vendute oltre 1 mln \$	226	161	108	192	314	+122	+64 ▲

SEGMENTAZIONE DEL MERCATO PER EPOCA

In milioni di dollari	% AUTO VENDUTE	MILIONI DI \$	% SUL TOT.
Antique (-1904)	84,6	4	0
Veteran (1905-18)	80,2	10	1
Vintage (1919-30)	79,6	63	3
Post vintage (1931-45)	79,1	157	8
Classic (1946-64)	81,0	552	29
Post Classic (1965-74)	83,7	341	18
Modern (1975-99)	80,8	314	16
Contemporary (2000-)	81,4	488	25

Fonte: Classic Car Auction Yearbook 2021-2022 by Historica Selecta